1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 59

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 28 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2816 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato sino a tutto il mese di aprile 1866 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte di ogni genere, in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le tariffe vigenti nel 1865, ed a pagare nella misura stabilita dal progetto di bilancio pel 1866 presentato al Parlamento con le modificazioni posteriori, le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettano dilazione, e quelle che dipendono da leggi od obbligazioni anteriori.

Art. 2. È confermata la facoltà accordata al ministro delle finanze coll'articolo 2 della legge 21 dicembre 1864, N. 2065, di emettere buoni del Tesoro fino alla somma complessiva di 200 milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà esser noto al pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Firenze, addì 27 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il numero 2815 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 18 febbraio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Corleto, n° 50;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Corleto, n° 50, è convocato pel giorno 11 marzo prossimo venturo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 22 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

Chiaves.

Relazione a S. M., in udienza del 28 *gennaio* 1866, *sopra il decreto proposto per l'amministrazione degli stabilimenti denominati di Mongiana.*

Sire,

Dappoichè la M. V. col R. decreto 21 dicembre 1862, n° 1068 ordinava che lo stabilimento di Mongiana cessasse di far parte del servizio di artiglieria, l'amministrazione del medesimo venne assunta a'termini delle vigenti leggi dal Ministero delle finanze.

Le indagini e le esperienze fatte nei testè decorsi tre anni chiarirono che se anche sotto il governo delle Due Sicilie quello stabilimento non diede alcun benefizio retto effettivo, la sua gestione in economia non può riescire che estremamente gravosa alle finanze del Regno d'Italia.

Oltre di che è conforme non meno ai principii della scienza economica che al voto ripetutamente espresso dal Parlamento che il Governo non debba farsi gestore d'imprese industriali.

Nondimeno i gravi interessi della popolazione di quei paesi, e specialmente del comune di Mongiana, che sorse appunto col sorgere dello stabilimento, la quale da circa un secolo vive quasi esclusivamente dei lavori, a cui porge alimento quella industria, non permisero la chiusura di tutte le officine. Ma gli studii fatti sul luogo da un'apposita Commissione, e dagli uomini tecnici, che furono preposti alla direzione dello stabilimento, persuadono che il medesimo potrebbe rendere un discreto beneficio qualora ne venisse assunta la gestione dalla privata industria. A tal uopo, non essendo compresi gli stabilimenti industriali fra i beni, la cui alienazione fu autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793, occorre una legge speciale, di cui il sottoscritto riservasi di presentare il progetto, e vi è motivo di sperare che nella stessa occasione si potrà combinare anche la concessione del bacino di lignite di Agnana, giusta quanto fu disposto col R. decreto 3 maggio 1863, n° 1253. Perocchè quel combustibile potrà utilmente impiegarsi dall'assuntore delle officine di Mongiana nel trattamento del minerale della miniera di Pazzano.

Se non che durante il tempo necessario per le operazioni di stima e delimitazione delle proprietà da alienarsi per la definizione di alcune controversie pendenti, per l'approvazione della legge, e per le pratiche di vendita, è indispensabile di provvedere a'sensi dei regolamenti in vigore, alla custodia ed amministrazione di quelle proprietà demaniali ed al servizio dello stabilimento di Mongiana in quanto è strettamente necessario per non chiuderlo e non lasciarlo deperire.

Trattandosi pertanto di beni e di servizii affatto speciali e tecnici, il sottoscritto anche dietro l'esperienza fatta ne'decorsi tre anni, crede opportuno l'affidarli ad una direzione speciale, non prestandosi convenientemente al bisogno il personale dell'amministrazione demaniale. E ciò gioverà pure a meglio assicurare la esattezza, ed affrettare il compimento delle operazioni di stima e delimitazione sopraccennate.

Qualora la M. V. approvi questi concetti, il riferente La prega di apporre l'Augusta Sua firma all'annesso schema di decreto.

Il numero 2806 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 21 dicembre 1862, N. 1068, art. 1, per cui lo stabilimento di Mongiana cessò di far parte del servizio d'artiglieria;

Visto il R. decreto 20 dicembre 1858, N. 5457, per l'amministrazione dei boschi addetti alle ferriere di Mongiana e Ferdinandea;

Visto il R. decreto 3 maggio 1863, N. 1253, con cui fu ordinata la cessazione dei lavori nel bacino di lignite di Agnana, e il passaggio di esso al Ministero delle finanze, perchè ne procuri la concessione alla privata industria;

Considerando come nell'interesse tanto delle finanze quanto delle popolazioni occupate nell'industria di Mongiana e sue dipendenze sia necessario di procurarne il passaggio alla privata industria;

Visto l'art. 44 del Regolamento generale per la contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 23 dicembre 1863, N. 1628;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Capo I. — *Servizio della direzione e ruolo del personale.*

Art. 1. L'amministrazione degli stabilimenti demaniali di Mongiana, è affidata provvisoriamente ad un ufficio speciale di direzione e comprende:

a) Tutti i mobili ed immobili delle fonderie ed affinerie di ferro appartenenti al demanio ed esistenti in Mongiana e Ferdinandea, le case di abitazione per impiegati ed operai colle loro dipendenze;

b) La fabbrica d'armi di Mongiana con tutto il materiale mobile applicato alla medesima;

c) La miniera di ferro di Pazzano con gli attrezzi ed utensili annessi, come pure la casa di abitazione ivi esistente ad uso degli impiegati ed operai;

d) La miniera di lignite di Agnana;

e) I boschi demaniali denominati Santa Maria, San Micele, Dinami, Archiforo, Fallò, Bosco di Stilo e Boscherello Regio;

f) Il magazzino e la casa demaniale in Pizzo.

Art. 2. Sono approvate le annesse tabelle vidimate d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, concernenti:

1° Il ruolo degli impiegati della direzione e gli stipendi annui dei medesimi (tabella A);

2° Le retribuzioni da assegnarsi al personale a giornata addetto agli stabilimenti (tabella B).

Art. 3. Il personale che verrà addetto agli stabilimenti giusta le tabelle A e B in nessuna epoca e per nessuna circostanza avrà diritto a ricompense per cessazione del lavoro o a successivi collocamenti in impiego, e neppure acquisterà nuovi o maggiori diritti di quelli che avesse già presentemente alla pensione.

Art. 4. La direzione dei reali stabilimenti di Mongiana dipende dal Ministero delle finanze.

Spetta alla medesima:

a) Di amministrare i beni demaniali accennati all'art. 1;

c) Definisce tutte questioni relative ai dettagli del servizio, uniformandosi ai regolamenti;

d) Presenta nelle epoche che verranno stabilite il bilancio preventivo della gestione e i conti consuntivi della medesima;

e) Assume nei limiti delle occorrenze del servizio il personale a giornata, assegnando le retribuzioni in conformità della tabella B;

f) Conviene il prezzo dei lavori a cottimo;

g) Assegna al personale gli alloggi annessi agli stabilimenti;

h) Propone all'approvazione del Ministero le tariffe per le vendite degli oggetti fabbricati;

i) Procede alla vendita dei prodotti a prezzo di tariffa, da effettuarsi all'atto della consegna, salve le eccezioni che venissero dal Ministero autorizzate;

k) Provvede nelle forme volute dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato alla stipulazione di tutti i contratti attivi e passivi concernenti il servizio e le proprietà di cui all'art. 1, quando il contratto abbia luogo all'asta pubblica per un valore non eccedente le 10,000 lire, ovvero a partiti privati e per un valore non eccedente le lire 4,000;

l) Provvede direttamente sui crediti aperti in suo capo dal Ministero delle finanze ed osservando le norme stabilite nella sezione II del capo V del titolo VII del regolamento 13 dicembre 1863, n° 1628, sulla contabilità generale dello Stato, al pagamento delle spese derivanti da atti approvati dal Ministero o dal direttore medesimo nei limiti delle sue attribuzioni;

m) Consulta il direttore del contenzioso finanziario di Napoli, ogni qualvolta gli occorrono dubbi legali nelle trattazioni concernenti l'amministrazione a lui affidata.

Art. 7. I contratti che si fanno negli uffici della direzione devono essere stipulati avanti il il direttore o chi ne fa le veci, e sono ricevuti dal segretario o da altro pubblico ufficiale a tale scopo destinato.

Art. 8. Saranno resi esecutorii dal Ministero i contratti stipulati dalla direzione quando la somma complessiva, od il valore della cosa cadente in contratto, superi le lire 5,000 se si tratta di contratto stipulato previa asta pubblica, le lire 2,000 per contratti stipulati in seguito a licitazione privata, ed in fine lire 300 per quelli conchiusi a trattativa privata.

Ogni altro contratto è reso esecutorio dal direttore.

Art. 9. È in facoltà del direttore:

1° Di stare in giudizio sì attivamente che passivamente nelle cause concernenti i beni demaniali da lui amministrati, e ciò tanto direttamente, quanto per mezzo di patrocinatori legali o di impiegati da esso dipendenti;

2° Di transigere nelle controversie concernenti i beni mobili, quando il valore della cosa controversa non superi le lire 500;

3° Di concedere per una sol volta ai debitori verso gli stabilimenti da lui diretti dilazioni al pagamento o sospensione di atti esecutivi per un termine non maggiore di sei mesi, esigendo le cautele richieste dall'interesse del demanio, e purchè concorrano motivi di speciale riguardo, e la somma non ecceda le lire 1,000;

4° Di autorizzare la restituzione di somme indebitamente percette e non eccedenti le lire 500, richiedendo il parere dell'ufficio del contenzioso in Napoli;

5° Di far eseguire ad economia le opere di riparazione, quando la spesa non superi le lire 300.

Art. 10. Per stabilire i limiti di competenza del direttore, la spesa deve essere calcolata in complesso per le opere di ogni natura da eseguirsi entro una determinata epoca attorno allo stesso fabbricato o edifizio, e non già distintamente secondo le varie opere o parte di opera in cui la riparazione potesse essere divisa.

Art. 11. Nei casi di urgenza tale che dal ritardo possa derivare all'amministrazione un danno irreparabile, il direttore, senza riguardo ai limiti delle facoltà accennate nei precedenti articoli 6 e 9, deve dare i provvedimenti necessari di ogni natura, riferendone però immediatamente al Ministero.

Capo III. — *Del contabile.*

Art. 12. Il contabile è incaricato:

a) Di esigere i proventi dello Stabilimento di conformità agli ordini del direttore e di farne versamento nelle Casse del Tesoro per la parte eccedente la cauzione di cui all'articolo seguente;

b) Di eseguire i pagamenti delle spese autorizzate, valendosi delle somme che a tale effetto gli vengono anticipate per mezzo di appositi mandati spediti in suo favore dal direttore dello Stabilimento;

c) Della custodia dei magazzini di materie e della relativa contabilità secondo le istruzioni speciali che verranno emanate.

Art. 13. Esso presta una cauzione nei modi prescritti pei contabili demaniali, e nei rapporti è a questi parificato e sottoposto alle ispezioni e verificazioni che verranno praticate dagli ispettori del demanio e delle tasse, o da altri funzionari che venissero all'uopo designati, dal ministro delle finanze.

Capo IV. — *Disposizioni speciali per il servizio tecnico.*

Art. 14. Ogni gestione speciale in cui si divide il servizio, viene affidata sotto responsabilità del direttore ad un capo servizio dal medesimo prescelto.

Secondo l'importanza dei lavori, il capo-servizio potrà essere un capo-officina, un controllore o semplicemente un operaio.

Art. 15. Negli stabilimenti e loro dipendenze potranno eseguirsi lavori di commissione tanto governativa che privata.

Per le commissioni di privati, sarà in facoltà del direttore di ripetere dai committenti una cauzione bastevole a garantire le finanze dello Stato da ogni perdita eventuale.

Art. 16. Il Ministero approva le lavorazioni da eseguirsi durante l'anno per ogni ramo di servizio.

Sarà però in facoltà del direttore accettare commesse di privati non contemplate nelle lavorazioni approvate dal Ministero fino a lire 500 per oggetti non descritti nella tariffa, e sino a lire 4000 per oggetti designati nella medesima, purchè la spesa rimanga nei limiti del bilancio di cui all'articolo 4, lettera *c*.

Art. 17. I lavori saranno eseguiti a cottimo e distinti per singole operazioni, a meno che non sia richiesto diversamente da esigenze speciali di servizio.

Art. 18. L'escavazione delle miniere, qualora venisse autorizzata dal Ministero, non potrà farsi che di conformità ad un piano di lavorazione approvato dal direttore, sentito, occorrendo, il parere dell'ingegnere delle miniere del distretto di Napoli.

Art. 19. Dal Ministero delle finanze, previo concerto col Ministero di agricoltura, industria e commercio, si provvederà al servizio forestale prescrivendo le norme da seguirsi per la coltivazione dei boschi, fissando la pianta del personale forestale e determinandone le attribuzioni.

Capo V. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 20. Nel termine di quattro mesi, a datare dall'attuazione del presente regolamento, il direttore provvederà che sieno compilati gli inventari dei beni mobili ed immobili cadenti nell'amministrazione di Mongiana, e dovrà indi curare che siano sempre mantenuti al corrente di conformità al prescritto del Regolamento generale di contabilità.

Art. 21. Il Ministero delle finanze provvederà con speciali istruzioni all'adempimento del presente regolamento.

Art. 22. Il presente decreto unitamente alle annesse tabelle andrà in attività col 1° marzo 1866, e da tale epoca rimarranno abrogate tutte le disposizioni di decreti e regolamenti anteriori contrarie a quelle in esso contenute.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

TABELLA *A* (Vedi art. 2).

N° d'ordine	CARICA	N°	STIPENDI	TOTALE spesa
1	Direttore	1	a lire 4,000	4,000
2	Segretario	1	» 1,400	1,400
3	Contabile	1	» 1,800	1,800
4	Computista	1	» 1,200	1,200
5	Capo-officine	2	» 2,300 » 2,300	4,600
6	Controllori	2	» 1,800 » 1,800	3,600
7	Scrivani	2 1	» 1,100 » 1,000	3,200
				19,800

N. B. Gl'impiegati, meno il direttore, che per ragioni di servizio dovessero trasferirsi in luoghi compresi nelle dipendenze della Direzione a distanza maggiore di 10 chilometri dalla loro residenza, avranno diritto ad una indennità giornaliera di L. 5, escluso ogni altro compenso.

TABELLA *B* (Vedi art. 2).

Prospetto delle categorie e dei salari del personale impiegato a giornate nei RR. stabilimenti di Mongiana.

N° d'ordine	CATEGORIE	MERCEDE DELLE GIORNATE di quattro quarti: Extra	1ª classe	2ª classe	3ª classe
1	Custode e magazzinieri	3 50	3 »	2 50	1 50
2	Inservienti	»	2 »	1 50	1 »
3	Artefici diversi	4 »	3 »	2 »	1 50
4	Minatori	3 »	2 55	2 »	1 30
5	Mulattieri e boyari	»	»	»	2 55
6	Manuali	»	2 »	1 50	1 10
7	Donne e ragazzi	»	1 »	» 85	» 50

N. B. Le giornate di lavoro si computano a quarti, non si tien conto delle frazioni inferiori ad un quarto di giornata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
A. Scialoja.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo convalidata la nomina del nuovo senatore cav. Interdonato, il ministro delle finanze presentava il disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci nei mesi di marzo ed aprile prossimi; ed attesa la urgenza, ritiratosi il Senato immediatamente negli uffizi per esaminarlo, addivenne quindi alla sua discussione, a cui presero parte i senatori Saracco, Martinengo G. e Tecco, e lo adottò alla maggioranza di 85 voti favorevoli sopra 87 votanti.

Si è intrapresa in seguito la discussione generale della legge per la soppressione delle sotto-prefetture, nella quale parlarono i senatori Menabrea, Martinengo G., Pasolini, Correale, Siotto-Pintor, Leopardi, il relatore dell'ufficio centrale ed il ministro dell'interno.

Il ministro della marina presentò in iniziativa al Senato un nuovo progetto di Codice penale militare marittimo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri approvò in primo luogo all'unanimità una proposizione fattale dal deputato Viacava e appoggiata dai deputati Ricciardi e Lazzaro relativamente alla soscrizione nazionale iniziata in Torino; la quale era formolata nei termini che seguono:

« La Camera, plaudendo al nobile concetto di un Consorzio Nazionale per sovvenire alle necessità dello Stato, e deliberando i più vivi ringraziamenti agli iniziatori e cooperatori di una tale generosa impresa, passa all'ordine del giorno. »

Convalidata poscia l'elezione del signor D'Amore a deputato del Collegio di Teano; e, pur approvando come valide le operazioni elettorali del Collegio di Caltanissetta, tuttavia dichiarato vacante il Collegio medesimo in cui era stato eletto il signor Luigi Ranco, già ammesso nella Camera come deputato del Collegio di Francavilla, la Camera passò a trattare degli schemi di legge;

Cessione al comune di Mongiana di una Chiesa spettante al demanio; che venne approvato dopo discussione a cui presero parte i deputati D'Ayala, Sella, De Boni e il relatore Capone;

Vendita di un podere demaniale annesso alla Chiesa di Santa Maria in Fornò; che approvò dopo osservazioni del deputato Sineo, alle quali rispose il deputato Capone;

Proroga del termine fissato dall'art. 4° della legge abolitiva degli ademprivi di Sardegna; che approvò dopo discussione a cui presero parte i deputati Salaris, Asproni, il relatore Pepoli e il ministro reggente il Dicastero di agricoltura e commercio.

Il ministro dell'interno presentò un nuovo di-

segno di legge per la cessione de' teatri demaniali a' municipii.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge N. 36. — Istituzione della Banca d'Italia.

Commissari:

Ufficio 1° — Ricasoli.
» 2° — Siccardi.
» 3° — Silvani.
» 4° — De Filippo.
» 5° — La Porta.
» 6° — Corte.
» 7° — Guerrieri.
» 8° — Seismit-Doda Federico.
» 9° — Accolla.

Progetto di legge N. 26. — Tasse di Registro.

Commissari:

Ufficio 1° — Panattoni.
» 2° — . . . . .
» 3° — Cancellieri.
» 4° — Morelli Donato.
» 5° — Marolda-Petilli.
» 6° — Camerini.
» 7° — Romanelli.
» 8° — De Blasio Tiberio.
» 9° — Accolla.

Ufficio di Questura.

Giungono continuamente all'Ufficio di Questura domande per impieghi negli uffici interni della Camera dei deputati. — L'ufficio predetto si crede in debito di render noto che il personale per il servizio della Camera essendo completo, non vi è luogo ad alcuna nomina, ed invita coloro che hanno presentati documenti in appoggio della loro domanda, a volerli ritirare.

Firenze, 27 febbraio 1866.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella regia scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1866-67 si renderanno vacanti nella predetta scuola 11 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Provincia di Napoli 1
» di Abruzzo Ulteriore 2° . 2
» di Abruzzo Citeriore . . . 2
» di Bari 1
» di Lecce 1
» di Calabria Citeriore. . . 1
» di Calabria Ultra 2°. . . 2
» di Calabria Ultra 1° . . . 1

A termini degli articoli 80 e 96 del regolamento approvato con R. decreto 24 settembre del 1861, Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) n° CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti de' suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante. Gli esami di ammissione o di concorso si daranno nei capo-luoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto della provincia, e si apriranno nel mese di agosto, in quel giorno che sarà fissato dal direttore della scuola. Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 69 del citato regolamento e produca i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie napolitane. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano di essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia entro il mese di luglio prossimo venturo la loro domanda corredata:

1° Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2° D'un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui l'aspirante stesso ha il domicilio, autenticata dal prefetto della provincia o dal sotto-prefetto del circondario;

3° D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese. Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla direzione della scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito. Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superati gli esami di concorso o di ammissione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 di novembre alla segreteria della scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva, o del servizio militare. È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata tanto pericolosa da rendere necessaria la di lui presenza in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

Firenze, 20 febbraio 1866.

Pel direttore capo della 3ª divisione
Il capo di sezione: C. MASI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse de'depositi e de' prestiti approvato con decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che dovendosi procedere dalla cassa dei depositi e prestiti di Palermo alla restituzione del sottodescritto deposito in adempimento al disposto della sentenza 16 agosto 1864 resa dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, ove non vi sieno state opposizioni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di L. 1685, 97 versate nella cassa del ricevitore del registro di Bagheria da Arena Vincenzo, cioè: L. 1463, 23, addì 6 ottobre 1858 per tre quarte parti spettanti ai minori eredi Garofalo - e L. 222, 74 versate addì 22 novembre detto anno a favore degli stessi eredi per saldo del prezzo del fondo acquistato da Anna Maria Ajello.

Torino, il 23 gennaio 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nella *France:*

Nel seno del Corpo legislativo ebbe luogo una importante manifestazione.

Trentasei membri di questa assemblea, appartenenti quasi tutti alla maggioranza, hanno firmato un emendamento col quale si rivendica una più larga applicazione dei principii liberali il cui germe è stato posto dal decreto 24 novembre.

È questo un fatto degno di considerazione: per oggi noi ci limitiamo a constatarlo, riserbandoci ad apprezzarlo nei suoi rapporti colla situazione generale.

— Il seguente emendamento al paragrafo 12 del progetto d'indirizzo del Corpo legislativo è stato presentato dai signori Buffet, Chevandier de Valdrôme, Garnier, Martel, marchese de Talhouët, Maurizio Richard, conte di Chambrun, Lambrecht, Giulio Brame, barone de Janzé, barone Lesperut, marchese d'Andelarre, Ancel, Plichon, de Dalmas, barone de Ravinel, barone Eschassériaux, visconte di Rambourgt, colonnello Réguis. Kolb-Bernard, Latour-Dumoulin, Lacroix, Saint-Pierre, visconte di Grouchy, conte Hallez-Claparède, Gellibert des Seguins, Cazelle, Lefébure, general Lebretòn, Stiévenart Béthune, Goerg, Planat, Malézieux, Javal, de Wendel, de Torcy.

In vece di « Questa stabilità non ha nulla di inconciliabile » redigere come segue questa parte del paragrafo:

« Questa stabilità non ha nulla di incompatibile col savio progresso delle nostre istituzioni. La Francia fermamente attaccata alla dinastìa non lo è meno alla libertà da lei ritenuta come necessaria al compimento dei suoi destini.

« Così il Corpo legislativo crede di essere l'interprete del pubblico sentimento portando ai piedi del Trono il voto che V. M. dia al grande atto del 1860 quello sviluppo che esso dimanda.

« Una esperienza di cinque anni pare ne abbia mostrata la convenienza e l'opportunità.

« Per la Vostra liberale iniziativa più intimamente associata alla condotta degli affari la nazione guarderà con maggior fiducia l'avvenire.

— La opposizione di sinistra ha presentato il seguente emendamento ai paragrafi 3, 4, 5 sul Messico.

« Noi abbiamo condannata sul suo principio la spedizione al Messico indicando gl'imbarazzi ed i sagrifici che essa imponeva alla Francia.

« L'anno scorso era stato solennemente annunziato il ritorno dei nostri soldati; noi ne lamentiamo il ritardo non giustificato dagli interessi della Francia.

« Il paese, che non ha dimenticato la prima dichiarazione stata fatta dal governo sulle cause della spedizione, si meraviglia in vedere oggidì la nostra armata data a difesa di un trono straniero. » (*France*)

— I signori Jules Favre, Bethmont, Garnier Pagès, Hénon, E. Picard, E. Pelletan, J. Simon, Magnin, Carnot, Havin, Glais-Bizoin hanno presentato il seguente emendamento all'articolo secondo - affari di Roma:

« Dopo le solenni dichiarazioni state fatte dal governo, nissuno ha più diritto di supporre che si pensi ad eludere la convenzione del 15 settembre; egli la eluderebbe quando continuasse a comprimere la volontà del popolo romano.

« Noi dobbiamo lasciar Roma perchè, giusta la parola dello stesso governo, noi ci stiamo contro il diritto.

« Affermare che il poter temporale sia la sola salvaguardia degli interessi religiosi, gli è un abbassare la verità eterna al livello delle necessità variabili della politica. » (*France*)

PRUSSIA. — Si legge nella *Patrie:*

Le nostre private corrispondenze di Berlino ci parlano della emozione prodotta dalla inopinata chiusura della sessione legislativa.

Questa sessione era l'ultima della legislatura. Si ritiene in generale che il governo proseguirà da solo la soluzione della grande questione nazionale, quella dei Ducati; e tutto fa credere che il gabinetto è risolto ad ottenerla quanto prima.

Due serie di fatti ne dinotano la necessità. Il trattato di Vienna ha stipulato la consovranità dell'Austria e della Prussia sullo Schleswig-Holstein; la convenzione di Gastein ha deciso la divisione provvisoria per quanto riguarda la amministrazione.

Agli occhi della Prussia quest'ultima convenzione non può avere menomamente alterato il principio fondamentale del trattato di Vienna, il quale vuole che nei Ducati non vi sia altra sovranità fuori di quella delle due grandi potenze tedesche.

A Vienna, al contrario, venne accolta favorevolmente la candidatura del principe di Augustenburg ed, astrazione fatta dalla persona del principe, si sostenne che nè il trattato di Vienna, nè la convenzione di Gastein pregiudicavano la soluzione definitiva della questione, e non escludevano la possibilità di disporre della sovranità dei Ducati a favore di un principe che non fosse il re di Prussia o l'imperatore d'Austria.

Questo dissenso circa all'interpretazione dei trattati viene a complicarsi per le manifestazioni dei membri dell'Ordine equestre nei Ducati, manifestazioni che invitano la Prussia a pronunziarsi.

I nostri corrispondenti soggiungono che nessuno a Berlino disconosce la grande difficoltà che incontra il governo austriaco a cedere puramente e semplicemente la sua parte dei Ducati. Ma quanto sembra ancor più difficile si è l'ammettere che la Prussia, dopo tanti sforzi fatti per conquistare paesi che devono servire di baluardo alla Germania settentrionale; dopo di aver riconosciuto questo paese come indispensabile alla creazione d'una marina, la quale unita alla flotta francese, possa servire a controbilanciare le forze marittime dell'Inghilterra o della Russia: che la Prussia rinunci a questo programma eminentemente nazionale.

I nostri corrispondenti terminano col farci osservare che se da lungo tempo il Governo prussiano per raggiungere il suo scopo era deciso a non indietreggiare anche di faccia ad un conflitto armato, gli ultimi avvenimenti non sono tali da farlo cambiare di parere.

AUSTRIA. — Si scrive da Pesth, 17 febbraio:

L'indirizzo in risposta al discorso del Trono è tema di discussioni di una grande importanza per la soluzione dei problemi politici che qui si agitano.

Questo rimarchevole documento si spiega su tutti i punti del diritto pubblico ungherese contenuti nella Prammatica Sanzione e nelle leggi del 1848.

La Prammatica Sanzione accettata dagli Stati del regno d'Ungheria ha fatto passare la corona di San Stefano alla discendenza femminile della casa di Absburgo, ma allo stesso tempo ha proclamato l'indipendenza e l'autonomia di questo Regno, il quale non ha cessato d'avere un Governo separato abbenchè restasse costantemente associato alla difesa dell'Impero della Germania, e della Monarchia austriaca.

Oggi che l'imperatore Francesco Giuseppe vuol dare a tutti i suoi Stati un governo rappresentativo e rinunciare al sistema assoluto nel governo dell'Ungheria, la gran maggioranza della nazione è disposta a riconoscere col signor Deak la necessità di interpretare e sviluppare la Prammatica Sanzione e quella di modificare le leggi del 1848, le quali stabiliscono un isolamento completo per le due metà dell'Impero.

Ma la nazione vuole innanzi tutto che sieno formalmente riconosciuti i suoi diritti.

La prima cura che si ebbe nel progetto di indirizzo fu adunque di ringraziare l'imperatore d'aver abbandonata quella teoria la quale rappresentava l'Ungheria come decaduta dai suoi diritti dopo la rivoluzione del 1848. Gli Ungheresi dimandano la esecuzione provvisoria delle leggi del 1848, ma soggiungono che la Camera è disposta ad esaminare scrupolosamente le modificazioni che verranno loro proposte da ministri i quali abbiano prestato giuramento al re d'Ungheria: essi elimineranno dalle leggi del 1848 tutto quanto sembrerà loro che si possa opporre ad un accordo permanente cogli altri popoli della Monarchia; però prima di intraprendere questo lavoro la nazione dà una grande importanza alla formalità della incoronazione.

Ai di lei occhi il sovrano non ha i pieni attributi della sovranità che dopo di essere stato incoronato; non può fare delle proposte alla Dieta, non può sanzionare le leggi, che quando egli abbia giurato di rispettare tutte le franchigie dell'Ungheria state riconosciute dai suoi predecessori, e da lui spiegate in una carta speciale. Nell'applicazione del diritto pubblico, del quale la Dieta porrà le nuove basi, la difficoltà consisterà in conciliare l'istituzione di un Ministero ungherese colle necessità della discussione in comune per certi affari necessariamente comuni ai due gruppi dell'Impero, il cui mantenimento dovrà essere confidato a ministri non ungheresi.

Alla vigilia di entrare in trattative nelle quali intende di trattare da pari a pari colle altre parti dell'Impero, come una nazione sovrana di faccia ad un'altra nazione sovrana, l'Ungheria vuole la sua integrità territoriale.

La Croazia, la Slavonia, la Dalmazia, la Transilvania, paesi governati dai suoi re ed associati da secoli ai suoi destini, devono partecipare dei vantaggi della sua situazione.

L'indirizzo ringrazia l'Imperatore di avere invitato la Transilvania a farsi rappresentare direttamente a Pesth, e si dichiara pronto a provocare l'accordo colla Dieta di Agram e questo punto farà più tardi l'oggetto di una discussione profonda.

Quanto alla Dalmazia, si reclama l'abrogazione dello Statuto speciale che dava a questo paese una rappresentanza separata.

L'indirizzo dimanda che il porto di Fiume, che da lungo tempo è lo sfogo dei prodotti ungheresi sull'Adriatico, mandi direttamente i suoi rappresentanti a Pesth; e questo voto, essendo pur quello degli abitanti di Fiume, può provocare un qualche conflitto fra Croati e Magiari; ma ambe le parti tendono piuttosto a dimenticare le dissensioni del 1848.

Per l'Ungheria veramente detta, dove vivono sulla stessa terra tante razze distinte, la Dieta vuole studiare un regolamento che farà tacere i lagni delle diverse nazionalità assicurando in ciascheduna il libero uso della propria lingua negli atti della vita civile e della politica.

Gli Ungheresi poi sono irremovibili per tutto quanto riguarda la continuità del diritto. Essi esigono che le loro leggi antiche non sieno modificate che d'accordo fra il sovrano ed i rappresentanti della nazione; ma al tempo istesso essi si mostrano disposti a non mettere all'avvicinamento degli altri popoli dell'Austria condizioni che fossero di natura da compromettere l'unità e la sicurezza dell'Impero.

(*Moniteur.*)

PORTOGALLO. — Fra le cause per cui il governo di Portogallo ha rimandato il generale Prim bisogna annoverare il proclama da lui indirizzato agli Spagnuoli.

Questo documento è lungo e diffuso; il generale dichiara di aver compiutamente abbandonata la causa della Regina Isabella II.

Non precisa il governo che egli vorrebbe; ma si pronuncia per una rivoluzione ed afferma che l'ultimo scacco subito non ha tolta in lui ogni speranza.

« Poichè io sono entrato in Portogallo, egli dice, è terminato il mio còmpito? mi sono dato per vinto? No, mille volte no.

« Gli ostacoli materiali che mi sforzarono a fermarmi spariranno fra breve, la rivoluzione è ora più che mai necessaria, indispensabile.

« Abbiamo per noi la forza ed il diritto: abbiamo cominciato la lotta per la nazione, per la nazione che non deve mai soccombere.

« I nostri avversari non possono contare su loro stessi, ogni loro fiducia sta nel crederci deboli; una sola vittoria deciderà del nostro trionfo.

« Viva la libertà, il progresso, la sovranità nazionale! »

Più sotto il generale Prim spiega il come la rivolta andasse fallita.

Dice che egli contava su vari reggimenti che dovevano seguirlo, e due soli lo hanno seguito: egli rimase per dieci giorni continui nelle vicinanze di Madrid aspettando i rinforzi promessi; ma nissuno si sollevò per lui, e deluso nella sua speranza, ridotto all'impotenza di tener più oltre la campagna, egli si rifuggì in Portogallo.

Egli riconosce che nè l'esercito, nè la popolazione, nè i progressisti, nissuno ha voluto andare con lui. (*Pays*)

VARIETÀ

POSTI GRATUITI DI STUDIO

NEL REGNO D'ITALIA.

È uscito, coi tipi della Tipografia militare, per cura del Ministero della pubblica istruzione, un volume che contiene i prospetti particolareggiati di tutte le fondazioni e legati del Regno d'Italia a pro della pubblica istruzione. È diviso in tre parti. La prima enumera tutti i posti gratuiti di studio nelle Università, sia di fondazione regia, sia fondati dalla intelligente sollecitudine dei privati per la istruzione dei loro concittadini. La seconda indica tutti i posti di studio per le belle arti; e la terza i posti di studio gratuiti i semi gratuiti nei convitti nazionali governativi. In tutti e tre i prospetti apparisce la data della fondazione, il numero dei posti concessi; la pensione annua che rappresenta il posto; se è a carico del governo, del comune o di una particolare amministrazione o corpo morale; in quante rate detta pensione vien pagata; a chi spetta la proposta degli alunni, e la loro nomina definitiva; per quanti anni il posto è conferito; le condizioni per conferirlo, a quali Università è annesso e per quali studi è dato, e le annotazioni esplicative. Ad ogni categoria tien dietro un prospetto totale che riassume le divisioni antecedenti.

Dai totali che seguono le tre categorie suddette ricaviamo che i posti di studio universitari tanto di fondazione regia che privata sono nel totale 553. I posti per le belle arti sono nei vari loro rami anche quelli tra regia e privata fondazione 454. Quelli gratuiti o semi gratuiti nazionali governativi 511. Per meglio chiarire l'intento del libro riproduciamo l'assennata *avvertenza* che lo precede, la quale dà ragione delle riforme che si vogliono introdurre, e ne persuade la necessità:

« Varia è l'origine dei posti gratuiti fondati negli scorsi tempi in Italia per dar mezzo di ben istruirsi ai giovani ricchi d'ingegno, poveri di fortuna. La previdenza di savii principi, l'opera benefattrice d'illuminati cittadini, la necessità in cui si trovarono i Governi di render omaggio a quel senso del bello che è prerogativa del nostro paese, crearono principalmente ed accrebbero le tante fondazioni e i tanti legati, di cui qui appresso si porge la statistica per quella parte in cui è diretta l'ingerenza governativa, dovendo il rimanente figurare nell'asse scolastico d'origine privata, che è in corso di stampa.

« Ove si rifletta che l'educazione comune dei varii ceti giova d'assai al vincolo morale della nazione, e che in un paese, com'è il nostro, in cui l'eguaglianza s'immedesima colla natura dello Stato, l'istruzione dev'essere tenuta come strumento potentissimo a sollevare anch'esse le classi men agiate agli uffizi più eccelsi della civile convivenza, apparirà manifesta l'importanza di non lasciare nelle immobili condizioni, in cui rimase al risorgere dell'Italia questa parte cospicua del patrimonio scolastico.

« È fuori d'ogni contestazione il debito che incombe alla potestà legislativa d'introdurre nelle leggi di fondazioni pubbliche quelle riforme o modificazioni, che le esigenze dei tempi progrediti e le nuove condizioni politiche richiedono, onde se ne renda possibilmente utile l'esecuzione secondo la presunta volontà dei testatori, e il fine cui vennero indirizzate le istituzioni medesime. Non essendovi pertanto ragione alcuna di legalità che possa esser d'ostacolo a meglio ordinare in Italia i posti gratuiti di studio, e anzi una tal riforma essendo chiesta dal maggiore vantaggio pubblico e privato, torna desiderabile che non s'indugi ulteriormente. Le giovino i fatti e le considerazioni che seguono.

« Parecchi di tali lasciti furono fatti in tempi in cui prevaleva l'opinione che spettasse allo Stato di regolare lo svolgimento delle professioni a misura dei bisogni, di cui esso credevasi unico giusto estimatore. Quindi sono tuttavia ristretti da clausule, che ora non potrebbersi più tollerare.

« Per le mutate sorti d'Italia, da lunghi anni giace ineseguita la volontà di alquanti fondatori di posti gratuiti, i quali pure riuscirebbero fecondi di pratico vantaggio agli studiosi se li chiamasse a sorte novella l'alito vivificatore della libertà.

« L'insegnamento medio, costituito ampiamente secondo la ragione de'tempi, toglie la possibilità di trarre un utile reale da certi lasciti che furono destinati a far progredire nella scienza poveri giovani quando tutta l'istruzione secondaria consisteva nell'imparare un po' di latino, insegnato anche nei minori centri di popolazione. V'ha padri di famiglia condotti a forzare la volontà e l'attitudine dei figli loro che attendono agli studii, per non lasciare infruttuose fondazioni nate quand'erano poche e smilze le facoltà universitarie. Allorchè i governi italiani s'adoperavano a crescer uomini più increscìosi di pensare che d'ubbidire, non tralasciarono d'istituire posti gratuiti di studio pei giovanetti non indirizzati al chiericato nei Seminari vescovili; e l'erario nazionale paga tuttavia annue somme a tali stabilimenti, senza verun profitto della civiltà. Abbiamo fanciulle, destinate ad esser madri italiane, e mantenute gratuitamente dal pubblico in educandati monastici.

« In conformità di que' principii d'uguaglianza, i quali ci condussero ad applicare equamente ed oneri e vantaggi a tutte indistintamente le provincie del Regno, rimane di ripartire il benefizio dei molti posti gratuiti di fondazione regia giusta gli attuali interessi dello Stato. S'infonderebbe così un nuovo e gagliardo spirito di vita negli studii, ponendo dinanzi ai giovani men facoltosi e più favoriti d'ingegno una nobile gara fra coetanei d'ogni regione d'Italia, e la varia loro tempra verrebbe utilmente al paragone nel medesimo arringo. La troppo grave sproporzione fra il numero degli allievi a posto gratuito che si ammette nelle nostre scuole di belle arti, e il numero de' buoni artisti di cui il paese può oggidì andar superbo, nè avverte che a tale riguardo si continua a spendere il denaro pubblico con troppo scarso guadagno.

« Così, da qualunque lato si miri l'arduo e complesso problema dell'istruzione e dell'educazione pubblica in Italia, s'affaccia imperiosa la necessità di por mano ad inaugurarvi un nuovo ordine di cose, che valga a dare generazioni di uomini forniti di vero sapere e di soda coltura, fedeli alla libertà ed ai legittimi acquisti della ragione, persuasi di non venir meno alla propria coscienza col desiderare una Chiesa senza dominio terreno, un clero senza privilegi, una religione senza intolleranza.

« Nel giorno in cui tale edifizio sarà stabilmente compiuto, le liete sorti della patria nostra rimarranno assicurate per sempre; perocchè ad un libero paese, per vivere e progredire con decoro nel consorzio delle nazioni sorelle non basta esser robusto d'armi, retto da buoni codici, governato da savie norme amministrative, ma gli è mestieri eziandio di possedere un'istruzione superiore, media e primaria convenevolmente e largamente distribuita. »

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Direzione di statistica.)

Vicende meteoriche occorse nella seconda decade di gennaio.

I primi due giorni della decade furono quelli in cui la pressione atmosferica riuscì minore, verificandosi un minimo barometrico la sera dell'11 nell'alta Italia, e verso mezzodì del 12 nell'Italia meridionale, corrispondente a millimetri 752 circa nella prima di dette regioni ed a millim. 756 nella seconda. Da questo minimo andò la pressione crescendo abbastanza rapidamente sino al mattino del 14, con un complessivo aumento di circa millim. 18. Vi sussegui una lieve depressione diurna, e quindi un rialzo di altri 3 millim. fra la notte del 14 ed il mattino del 15, in cui verificavasi il massimo decadico, corrispondente a millim. 773 pel settentrione d'Italia, ed a millim. 768 per l'estremità meridionale della penisola. Dal 15 al 20 la pressione si mantenne alta, pur verificandosi la normale oscillazione diurna; fuorchè tra la notte del 16 ed il mattino del 17 accadeva una piccola ondata di depressione di circa 4 millim. la quale fu sentita un po' più tardi nell'Italia media e nella meridionale.

Ora, in corrispondenza alla prima delle predette depressioni occorse nei giorni 11 e 12, si ebbero in quasi tutta Italia giorni nuvolosi e piovosi, ed un vento assai forte nell'Italia superiore, e fortissimo poi nel mezzodì. Ad Aosta e ad Alessandria cadde poca neve in sulla sera del dì 11, mentre a Modena, a Siena, a Roma, e sino a Palermo soffiava un vento impetuoso. A San Remo, verso le 3 pom. dell'11 ebbesi un violento uragano secco, il quale poi si risolse in pioggia con mare tempestoso nella sera. A Pavia nelle ore pomeridiane avevasi forte elettricità negativa; a Livorno alle 6 pom. insorgeva un temporale che volse da SE ad E, e che si rinnovò al mattino del dì successivo con un gran nembo ad E.

Le giornate successive al 12 furono serene nella maggior parte d'Italia, e quindi l'escursione termometrica fu in quei dì maggiore che nei precedenti, avendosi brinate nelle notti, e temperature poco minori di 10° nelle ore meridiane.

Però nel giorno 17, in corrispondenza alla sovradetta minore depressione barometrica, il cielo si rannuvolò e diede qualche po' di pioggia in molti punti dell'Italia centrale e meridionale. Intanto al mattino dello stesso dì, avevasi elettricità negativa all'elettrometro di Roma.

Anche in questa seconda decade di gennaio la temperatura si mantenne in Italia più alta assai del consueto, tantochè nel settentrione d'Italia pochissime furono le notti in cui la temperatura scendesse a qualche grado appena sotto lo 0°, e la media diurna si mantenne fra 2° e 3.° 5: laddove di solito ad Alessandria, come a Pavia ed a Milano, la media diurna del gennaio riesce appena di qualche decimo di grado superiore allo zero.

In Roma gli elementi del magnetismo terrestre subirono in questa decade minori perturbazioni che nella precedente. Le maggiori escursioni del bifilare si ebbero dall'11 al 13, nel mentre che la componente verticale dell'intensità magnetica risultava maggiore che nei giorni successivi. Il declinatorio offrì perturbazioni poco sentite.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Deputazione di storia patria in Modena. — Nella seduta del giorno 16 del mese corrente è data lettura di una memoria del march. Giuseppe Campori su le relazioni del celebre pittore detto il Pordenone con i principi estensi, nella quale, con l'aiuto d'inediti documenti, si porgono notizie a conferma o ad emenda di quanto esposero in tale materia il Vasari, il Ridolfi, il Maniago e gli storici ferraresi, si discorre delle circostanze della morte del medesimo accaduta in Ferrara, se ne determina con certezza la data e si accennano altri particolari degni di memoria e fino ad ora ignorati.

Modena, 20 febbraio 1866.

Il segretario:
GIOVANNI RAFFAELLI

— Il *Giornale di Roma* reca l'analisi di un ragionamento recitato dal P. Angelo Secchi all'Accademia Tiberina nella tornata del 18 corrente sopra *i più recenti progressi che ha fatto la scienza astronomica nella cognizione fisica de' corpi celesti e specialmente del Sole e delle Stelle fisse.*

Questi avanzamenti dimostrò il ch. Autore che sono dovuti ai nuovi mezzi di osservazione di cui si è arricchita la scienza in questi ultimi tempi: mostrò gli strumenti recentemente immaginati per tale effetto, ed espose gli oculari elioscopici a riflessione e polarizzazione che sono stati recentemente introdotti, e lo spettroscopio perfezionato per l'osservazione delle stelle fisse.

In quanto al Sole si trattenne specialmente a descrivere le apparenze della fotosfera e le granulazioni che essa presenta, e concluse esser esse minutissime fiammelle di cui è seminato il disco solare. In quanto alle macchie maggiori fece rilevare quanto sia complessa la loro struttura.

Mostrò che la lor parte interna, detta penombra, dovea dirsi una cavità in cui affluiscono da tutto intorno correnti di materia fotosferica. Si trattenne specialmente a descrivere l'apparenza de' veli che coprono d'ordinario porzione dei nuclei, e insistè sul fatto nuovo ed importante della trasformazione delle correnti luminose fotosferiche in veli di color rosato nell'interno dei nuclei stessi. Tal fenomeno lega le apparenze delle macchie comuni con quelle più rare e straordinarie delle prouberanze rosate che vedonsi nelle ecclissi. Numerose figure esposte agli uditori disegnate dal vero con sistema nuovo di disegno convalidavano le asserzioni dell'oratore. Proseguendo nell'analisi de' fatti e studiando la parte esterna della penombra, esso mostrò come sempre attorno alle macchie regna una grande elevazione ed agitazione che forma le facole. Ne concluse che le macchie doveano considerarsi come crateri da cui emanava una materia di più elevata temperatura in istato gassoso e chè era capace di sciogliere e far passare a stato elastico e invisibile la materia della fotosfera. La dissoluzione di questa materia è un fenomeno ovvio ad osservarsi, e la tendenza delle correnti della penombra verso il mezzo del nucleo può spiegarsi colla forza aspiratrice che produce la colonna ascendente, la quale richiama a sè la materia intorno.

Dei fatti assai singolari citati dall'oratore mostrerebbero essersi talora effettivamente vedute queste eruzioni. L'enorme temperatura del Sole non permette più che si sostenga l'antica opinione di una nucleo solido e oscuro, ma insieme possono conciliarsi queste correnti emanate dal centro colla temperatura meno elevata che hanno le macchie, a cagione del principio ben certo in fisica che i gas in istato elastico hanno facoltà radiante minore di quella dei corpi solidi anche a pari temperatura.

Passò quindi ad accennare alle scoperte spettroscopiche le quali confermano questa enorme temperatura del globo solare, e in tale occasione espose ancora il risultato delle sue osservazioni su di alcune stelle. Col nuovo spettroscopio esso ha potuto contare e disegnare fino a 180 righe nello spettro di Alfa Orione. Lo spettro di Sirio si è veduto formato di tante zone minutissime in modo che 28 se ne sono descritte tra le forti righe anteriormente conosciute del rosso estremo, e dell'azzurro. Rigel, altra stella di Orione, mostra uno spettro ancora più finamente rigato. Fece rilevare la curiosa somiglianza dello spettro di Sirio con quella di primo ordine del solfo dato da Plucker, e quello di Rigel con lo spettro del nitrogene dato dal medesimo. Espone le speranze che col progresso dello studio e degli strumenti si arriverà a riconoscere anche meglio coll'aiuto delle osservazioni spettrometriche il grado di temperatura, e le sostanze che si trovano alimentare questi soli a noi lontanissimi e che formano le loro atmosfere. L'atmosfera solare messa già in evidenza dalle ecclissi, è ora comprovata dai fenomeni che essa produce sullo spostamento delle macchie solari dovuti alla sua refrazione.

Concluse che nulla devesi trascurare nello studio di questi astri, quantunque essi siano da noi lontanissimi, perchè i legami che uniscono l'Universo essendo a noi ignoti, possiamo trovare in alcuno di essi qualche fatto inaspettato che ce li sveli, e a prova di ciò recò quello ormai ben provato della relazione tra il periodo delle macchie solari e le variazioni diurne della forza magnetica terrestre.

Dopo finita la tornata, si diede agio agli intervenuti di esaminare gli strumenti ed i disegni delle macchie e degli spettri e singolarmente quelli della macchia che era quel giorno stesso visibile sul Sole, che fatti durante più giorni consecutivi fecero rilevare l'immensa mutabilità dello strato fotosferico solare.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Venezia:*

L'I. R. tribunale provinciale, sezione penale, in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. procuratore di Stato', ha deciso (le decisioni sono del 21 corrente) che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini contro indicati, e pronuncia, a termini del § 35 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa nonchè la loro distruzione nei sensi del successivo paragrafo 37.

Puntata n° 44 del giornale *L'Appennino* — Firenze, mercoledì 14 febbraio 1866, e rispettivamente i due articoli in data: *Trieste* 10 *febbraio* e *Venezia* 11 *febbraio.* — Crimine di perturbata pubblica tranquillità dello Stato, previsto dal § 65 cod. pen.

Puntata n° 45 del giornale *Il Sole* — Milano, mercoledì 14 febbraio 1866, e rispettivamente l'articolo in data: *Venezia* 10 *febbraio.* — Idem.

Puntata n° 46 del suddetto giornale *Il Sole* — e rispettivamento l'articolo datato: *Venezia* 13 *febbraio.* — Idem.

Puntata n° 19 del giornale *La sentinella del Po* — Ferrara, martedì 13 febbraio 1866, e rispettivamente i due articoli: *Venezia.* — Idem.

Puntata n° 45 del giornale *Corriere dell'Emilia* — Bologna, mercoledì 14 febbraio 1866, e rispettivamente l'articolo: *Venezia* 10 *febbraio.* — Idem.

Puntata n° 45 del giornale *L'Appennino* — Firenze 15 febbraio 1866, e rispettivamente l'articolo datato: *Venezia* 12 *febbraio.* — Idem.

Puntata n° 46 del giornale *L'Appennino* suddetto — e rispettivamente l'articolo intitolato: *La questione della Venezia.* — Idem.

Puntata n° 46 del giornale *Corriere dell'Emilia* sopra indicato — e rispettivamente l'articolo: *Venezia* 10 *febbraio.* — Idem.

Puntata n° 48 del ripetuto giornale *Il Sole* — e rispettivamente l'articolo che incomincia colle parole: *Dove sono gl'Italiani*, e finisce: *a ciascuno il suo.* — Idem.

Puntata n° 20 del suddetto giornale *La sentinella del Po* — e rispettivamente l'articolo di fondo col titolo: *Il Municipio di Venezia.* — Crimine di alto tradimento, previsto dal § 58 del cod. pen.

Puntata n° 48 del ripetuto giornale *L'Appennino*, — e rispettivamente l'asticolo: *Venezia* 15 *febbraio.* — Crimine di perturbata pubblica tranquillità, previsto dal § 65 cod. pen.

Puntata n° 48 del ripetuto giornale *Corriere dell'Emilia* — e rispettivamente l'articolo: *Venezia* 15 *febbraio*, Idem.

Progresso nelle scienze geografiche nell'anno 1865. — Il dotto e laborioso signor V. A. Malte-Brun ha pubblicato la relazione annua alla Società di geografia in Parigi, della quale è segretario generale. Questa scrittura, come le precedenti, del nostro geografo, si cattiva la più viva attenzione degli studiosi delle cose geografiche. È impossibile presentare un'idea comunque imperfetta d'un lavoro che è esso stesso un rapido sunto dei progressi geografici compiutisi nell'anno testè decorso. L'autore dopo avere compendiati i lavori della benemerita Società di Parigi, passa in rapida rivista quanto si è compiuto d'interessante nel mondo intiero dalle varie Società geografiche, nella cartografia, nelle nuove spedizioni, in viaggi, nelle scoperte, non dimenticando di pagare un tributo di rimpianto ai distinti geografi o viaggiatori defunti, tra i quali l'illustre E. Barth, il coraggioso esploratore dell'Africa centrale, la cui morte recente ed immatura ebbe giustamente l'universale compianto.

Il bullettino mensile della Società parigina di geografia si va perfezionando annualmente, e il numero de'membri della Società si è duplicato in meno di sei anni. Sono molto notevoli i lavori geodetici compiuti in questi ultimi anni col doppio scopo di collegare insieme le triangolazioni delle varie parti d'Europa, e giungere così a fissare le dimensioni esatte dello sferoide terrestre, e determinare gli elementi precisi necessari alla formazione delle carte topografiche. Gli esploratori delle Alpi consulteranno con piacere la bella carta topografica del Monte Bianco alla scala del 40,000, dovuta al Deposito della Guerra. E anche prezioso, per gl'Italiani specialmente, l'*Atlante delle coste occidentali d'Italia*, i cui ultimi fogli comparvero nel 1865 per opera di ingegneri francesi: è accennata la cava provvisoria dell'intiera penisola italica alla scala di 1|600,000 dell'uffizio superiore dello Stato maggiore di Firenze. Fra i progressi geografici devono notarsi le ricerche per la *Geografia lacustre o antistorica.*

Vuolsi ricordare specialmente a questo riguardo il dotto e lungo lavoro del signor Noël des Vergers sulle maremme della Toscana che servirono a constatare l'origine asiatica degli Etruschi.

Il signor Malte-Brun toccando di volo le varie pubblicazioni delle Società geografiche d'Europa, descrive specialmente la nuova spedizione polare artica. Difatti esiste attorno al polo una superficie di tre milioni di chilometri quadrati tutta in bianco sulle nostre carte. Sarebbe d'un immenso utile il sapere se quest'area non è che una solitudine ghiacciale, oppure, come sostengono alcuni dotti, tra i quali il nostro illustre geometra Plana, un complesso di terre e di mari aventi la loro vita animale e vegetale.

Sono pure ricordati i vantaggi che la geografia trae dalla *attività divorante* che strascina la Russia attraverso le steppe dell'Alta Asia, non meno che i servigi dei nostri missionari, come risulta dagli annali della propagazione della fede che ci danno prove frequenti del loro zelo.

È degna di speciale commemorazione la Società formatasi or ora in Londra per la compiuta esplorazione della Palestina. La relazione del signor Malte-Brun contiene pure alcuni cenni sui viaggi più recenti nell'interno dell'Africa, dai quali risulta che ivi esiste una vera *Svizzera Africana.* Non è dimenticato il progresso notevolissimo dell'impresa di Suez, la cui finale apertura si va felicemente avvicinando. A proposito del Nilo è fatta onorevole menzione del saggio sull'idrologia del Nilo del valente ingegnere italiano Elia Lombardini. Le esplorazioni del Messico ed i lavori della sua Società di geografia sono encomiati come molto importanti per la geografia e per l'istoria antica. I progressi della colonizzazione e della scienza geografica nell'Australia sembrano quasi favolosi. Nell'Australia si è formata un'associazione di signore, detta l'*Expédition des Dames* per la ricerca del celebre viaggiatore Leichhardt, di cui si ignora la sorte da 17 anni. Si spera che questa spedizione possa risolvere ad un tempo il problema che si era proposto il coraggioso viaggiatore di attraversare il continente australiano dall'Est all'Ovest.

Vediamo in questa relazione che degli antichi indigeni dell'Australia, i quali erano ancora in numero di dieci mila sul principio del secolo presente, oggi resta *un solo individuo*. La Nuova Zelanda non ha però alcuna cosa da invidiare alle metropoli dell'Europa: strade ferrate, telegrafi elettrici, banche, teatri, pubbliche esposizioni, società dotte, ecc. ecc. essa ha imitato in tutto la civiltà europea. La colonia francese della Nuova Caledonia diventa anch'essa vieppiù fiorente.

Dalla rapida esposizione del signor Malte-Brun risulta che una delle maggiori preoccupazioni della nostra epoca si è di compire l'esplorazione del globo, di perfezionarne lo studio e di far conoscere le popolazioni che lo abitano. Si è appunto a questa generale disposizione degli spiriti, concludiamo col nostro dotto autore e graziosissimo collega, che sono dovute le mirabili scoperte e le opere, frutti di studiose investigazioni che raccomanderanno il nostro secolo alle venture generazioni.

G. F. BARUFFI.

— Il signor Edoardo Buschmann, professore, bibliotecario reale e membro dell'Accademia delle scienze di Berlino, stato nominato testè ufficiale della Legion d'onore, offerse all'imperatore de' Francesi, e questi accettò, l'omaggio del manoscritto originale del Cosmos, l'opera gigantesca di Alessandro de Humboldt.

Questo manoscritto, che ha grande importanza autografica, consta di cinque grossi volumi in 4° contenenti i fogli definitivi della celebre opera, sui quali venne poi condotta la stampa a Stoccarda. È scritto di mano dello stesso Buschmann, al quale servivano le minute dell'autore, consistenti in fogli spesso informi e carichi di osservazioni difficili a leggere e qualche volta enigmatiche. Humboldt rivide, corresse e aumentò il manoscritto, il quale ebbe di questa guisa a subire cambiamenti grandissimi e si arricchì di aggiunte senza numero, tanto che la mano dell'illustre autore è sopra ogni foglio o in margine o tra le linee e la scrittura, già fina e stretta, è qualche volta così sopraccarica e sì poco intelligibile ai compositori che il signor Buschmann è costretto a doverne fare la traduzione.

Buschmann, la cui collaborazione al Cosmos è attestata da Humboldt medesimo, s'impose il dovere di radunare e di custodire con pietosa cura queste preziose pagine, di cui l'autore gli abbandonò la proprietà.

L'imperatore, pensando che un manoscritto autografico di tanto valore doveva essere deposto nelle collezioni dello Stato, ne fece dono alla biblioteca imperiale.

ULTIME NOTIZIE

Le rappresentanze municipali di San Giorgio al Liri e Lacco-Ameno, interpreti dei sentimenti di quella popolazione, votarono atti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il Principe Oddone.

Espressero conformi sentimenti la Guardia Nazionale e la Società operaia d'Aversa.

Il clero di Campobasso celebrò solenni funerali per onorare la memoria del Real Principe.

Parlando degli ultimi avvenimenti nei Principati Uniti la *France* dice:

« Gli ultimi fatti accaduti nei Principati Uniti sembra che debbano conservare il carattere di una rivoluzione d'ordine interno, e di riorganizzazione pacifica.

I personaggi più importanti, arrivati al potere in seguito a questi avvenimenti, sono conosciuti pei loro sentimenti di conciliazione e di conservazione.

Spetta ora alle potenze protettrici di aiutare i Moldo-Valacchi a ricostituire un ordine di cose, che sia in armonia col voto della maggioranza del paese.

Nelle attuali circostanze una conferenza potrebbe benissimo tener luogo di un piccolo congresso. »

Il *Pays* dice:

« Il principe Couza è caduto sotto la pressione della volontà del popolo; egli non è rimpianto nè in Rumania, nè altrove. »

In quanto alla elezione del nuovo principe il *Pays* soggiunge:

« Troviamo inutile di far osservare, che se la elezione di questo principe riuscì imprevista pel pubblico, la non era così per gli uomini che hanno ingerenza negli affari interni della Rumania, i quali prevedendo inevitabile la caduta del principe Couza avevano già preparata la scelta del suo successore. »

E più sotto lo stesso giornale riprende:

« Il principe Couza ha cercato a diverse riprese di appoggiarsi ora alla Francia, ed ora alla Russia.

« Con questo doppio giuoco egli non è riuscito che a scontentarle tutte e due. Nissuna delle potenze garanti rimpiangerà adunque la sua caduta troppo meritata. Tutte d'accordo avevano applaudito al suo avvenimento, perchè si fondavano allora su lui tali speranze che sventuratamente non si sono realizzate. Tutte si troveranno adesso nuovamente concordi per aderire al voto delle popolazioni rumane, le quali esigono la sua abdicazione.

« Il conte di Fiandra accetterà l'offerta che gli vien fatta dai senatori e dai deputati della Rumania di succedere al principe Couza?

« Questo è quanto non sappiamo ancora.

« Ma noi siamo convinti che questa scelta non incontrerà alcuna difficoltà nè per parte della potenza sovrana, nè per parte delle potenze garanti. »

— Si scrive da Bruxelles che il conte di Fiandra, fratello del re Leopoldo II e dell'imperatrice del Messico, sta per intraprendere un grande viaggio.

Sua Altezza Reale ha testè comperato a Bruxelles un palazzo per abitarvi; durante l'assenza di S. A. R. si continuano i preparativi necessari per ridurre quella residenza in istato di poter ricevere il principe. (*Mon. du soir.*)

— Il telegrafo di Berlino non parla del conflitto insorto fra la Camera ed il Governo.

È difficile il prevedere cosa ne uscirà dalle risoluzioni state prese da una parte e dall'altra.

Non si può però nascondere che la situazione è grave, e che non potrebbe durare più a lungo senza provocare in Prussia gravi imbarazzi all'interno. (*France.*)

— Il ministro dell'interno nel Belgio ha deposto al banco della presidenza della Camera dei deputati il progetto di riforma elettorale stato annunziato dal governo, e che estende il diritto di suffragio. (*Mon. du soir*)

— Le notizie di Atene sono soddisfacenti.

L'agitazione segnalata nelle ultime corrispondenze comincia a calmarsi; il nuovo gabinetto pare che prenda consistenza. (*Pays*)

— Si assicura che il governo spagnuolo risponderà alla dichiarazione di guerra del Perù con un *memorandum* destinato a far conoscere il contegno tenuto da questa potenza a suo riguardo, ed i passi fatti dalla Corte di Madrid nell'interesse della pace.

Pochi giorni dopo pubblicato questo documento rinforzi imponenti salperanno dai porti della Spagna per portarsi nel Pacifico. (*Patrie*)

— Si scrive da Cartagena, che regna una grande attività in quel porto militare che vien messo in istato di difesa per riparare all'eventualità di un attacco della piazza per parte di qualcuno dei legni corsari del Chilì che battono il mare vicino alla Spagna. (*Mon. du soir*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27.

Dal *Moniteur*:

L'Imperatore, l'Imperatrice, e il Principe Imperiale hanno ricevuto domenica la Commissione dell'Esposizione universale. L'Imperatore disse: « Mio figlio è ancora troppo giovane per partecipare attivamente alle vostre deliberazioni, ma avrà almeno l'occasione di apprendere per tempo ad onorare i lavori che assicurano la prosperità e lo splendore dello Stato. »

Costantinopoli, 27.

La Porta ha protestato presso gli ambasciatori delle grandi Potenze contro le deliberazioni che fossero per ledere i suoi diritti sui Principati.

Madrid, 27.

L'*Epoca* dice che il ministro di Stato fece le sue finali dichiarazioni in favore del potere temporale.

Il ministro della marina è gravemente ammalato.

Perugia, 27.

Il Municipio ha deliberato di concorrere al *Consorzio Nazionale* per lire 30,000.

Venezia, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una notificazione della Luogotenenza che stabilisce il termine di due anni per il ricupero delle armi consegnate alle autorità nel 1859.

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	69 30	69 42
Id. 4 1/2 0/0	99 40	99 50
Consolidati inglesi 3 0/0	87 5/8	87 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 40	61 55
Id. (fine mese)	61 35	61 45
Id. (fine pross.)	61 67	61 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	676	678
Id. italiano	335	335
Id. spagnuolo	405	405
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	—	147
Id. Lombardo-venete	398	400
Id. Austriache	401	403
Id. Romane	113	115
Obb. strade ferr. Romane	138	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Napoli, 27.

Il Banco di Napoli ha deliberato di contribuire al *Consorzio Nazionale* per un milione.

Parigi, 27.

Corpo legislativo. — Discussione sul progetto d'indirizzo. Du-Moulin combatte il progetto; parla in favore della libertà. Glais Bizoin critica la politica interna. E chiusa la discussione generale.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un Elenco dei più importanti provvedimenti emanati per Decreti Reali nell'anno 1865, rispetto ad una parte del servizio di pubblica beneficenza nel Regno.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera nuova del maestro Meiners: *Veronica Cybo* — Ballo: *La Giocoliera.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *La Sonnambula*, con la celebre cantante signora E. Frezzolini — Ballo: *Aminta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Diane de Lis.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *La nora e la madona.*

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto continuamente.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 27 febbraio 1866 a ore 3,5 di sera.

Altezza barometrica di 743 mill. a Bilbão e a Bayona; di 745 mill. a Madrid, Rochefort e a Penzans; di 750 mill. a Barcellona, Orléans, Mézières, Helder, e a Yarmouth; di 755 mill. a Majorca, Sardegna, Milhau, Udine, Galatz, Helsingfords e a Hernösand; di 760 mill. a Christiansund. Dei venti forti fra nord-est e sud-est o sud agitano il golfo di Lione. Il mare è grosso ad Ajaccio sotto l'influenza di un vento sud-ovest. Il barometro è molto abbassato sulla Spagna; l'abbassamento comincia sul mezzogiorno della Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 27 febbraio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750, 7	mm 749, 5	mm 748, 5
Termometro centigrado	5, 0	12, 5	10, 0
Umidità relativa	90, 0	75, 0	80, 0
Stato atmosferico	ser. nebb. all'orizz.	pioggia debole	nuvolo
Vento direzione	S	S	SE
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 16,3 / Minima + 2,5 } Pioggia nelle ore pomer. mm. 0,2

Minima nella notte del 28 febbraio + 8,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 28 febbraio 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		61 60	61 55	61 95	61 90	» »	» »
Detto in sott. »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % »	ott. 65		38 90	38 70	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % »	1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 »	»	840	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
Az. Banca Naz. Tosc. »	»	1000	» »	» »	» »	» »	16 05	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia »	»	1000	» »	» »	» »	» »	16 10	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco »	»	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	105 »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	»	500	» »	» »	» »	» »	41 1/2	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	62 »	62 f. c.
Dette (ded. il suppl.) »	»	420	» »	» »	» »	» »	58 »	» »
Obb. 3 % delle sudd. »	»	500	202 1/4	202 1/3	» »	» »	» »	202 1/2
Dette »	1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	178 »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	62 »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	»	500	» »	» »	» »	» »	60 »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	»	500	» »	» »	» »	» »	265 »	» »
Obbl. 3 % delle dette »	»	500	159 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. »	1 ott. 65	505	392 »	» »	396 »	395 »	» »	» »
Dette serie non comp. »	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscriz. »	»	500	75 »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	»	500	» »	» »	» »	» »	73 »	» »
Impr. com. di Napoli »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1a serie »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »	»		» »	» »	» »	» »	62 »	» »
3% Idem Idem »	»		» »	» »	» »	» »	39 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 3/4
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 3/8	99 1/4
Ancona	30	99 3/8	99 1/4
Napoli	30	99 3/8	99 1/4
Milano	30	99 3/8	99 1/4
Genova	30	99 3/8	99 1/4
Torino	30	99 3/8	99 1/4
Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 7%			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 50 — 61 55 — 61 60 fine corr., 61 90 — 61 95 fine marzo.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA

Vigevano-Milano* per *Abbiategrasso

con stazione a Porta Ticinese

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione, 9 febbraio corrente, per la chiamata del 4° decimo e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI, XII, e XIII dello statuto sociale

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento del 4° decimo, cioè di lire 50 per cadauna azione, dal giorno 15 al 31 del prossimo mese di marzo, alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e comp., via Morone, n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigevano, a quell'esattore comunale, signor Giuseppe Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la voluta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o piu decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse *pro rata* del 5 °/₀ sulle dette anticipazioni.

Dall'uffizio della Società, via Torino, n° 57.

Milano, 21 febbraio 1866.

Il presidente
RENATO BORROMEO

Il direttore degli uffizi
E. Strigelli.

433

COMUNITÀ DI RIGNANO SULL'ARNO

AVVISO.

Il sindaco, ai termini della consiliare deliberazione del 3 gennaio ultimo scorso, dichiara aperto il concorso al vacante impiego di maestra di grado inferiore della scuola femminile nel villaggio di Troghi, con l'annuo appuntamento di lire 450.

Le concorrenti dovranno esibire alla segreteria comunale, posta nella terra di Pontassieve, entro un mese dal giorno infrascritto, le domande corredate degli appresso documenti:

1° Patente di maestra;
2° Certificato di moralità e buona condotta;
3° Fede di nascita.

Gli oneri e condizioni inerenti al posto, resultano da un regolamento che è ostensibile nella detta segreteria.

Li 27 febbraio 1866.

Il sindaco
B. Pepi.

466

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si rende noto ai signori azionisti di questa Società che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata per il giorno 31 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane l'assemblea generale ordinaria negli uffici della Società, via dell'Ospedale, casa Sant'Andrea, n° 24, piano 1°.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio;
Approvazione dei conti dell'esercizio 1865;
Nomina degli amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti d'ufficio per sorteggio;
Elezione dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio del 1866.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'articolo 26 degli statuti suddetti deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, sarà effettuato presso la segreteria della Società nel locale suddetto.

446 **Il presidente del Consiglio d'amministrazione.**

REGIO ECONOMATO GENERALE DI TORINO

Si notifica, che al mezzodì del 20 marzo p. v. in Torino e nell'uffizio della prefata Amministrazione, posto al n° civico 6 della via di San Maurizio, seguirà la vendita ai pubblici incanti del podere denominato *Bergera*, situato sulle fini di Vigone, circondario di Pinerolo, della superficie di ettare 36 89 80, pari a giornate 96 83 6, al prezzo offerto di lire 78,000.

Le condizioni dell'asta sono visibili tanto presso l'uffizio dell'Economato generale predetto, quanto in Vigone presso il signor regio subeconomo D. Michele Cortazza.

Torino, il 22 febbraio 1866.

465

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Ulisse Tacconi, giudice delegato al fallimento di Lorenzo Paoli, rappresentante la ditta *Paoli e Razzuoli*, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 12 marzo prossimo, a ore 11 nella Camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 26 febbraio 1866.

464 G. MANETTI.

GRANDE FABBRICA DI LIME in Torino, di Simonetta Ignazio.

Succursale, via Barbaroux, 17, nella corte.

Le lime *bastarde*, *fine* e *raspe* sono tutte d'acciaio fuso, garantite.

Mettonsi in nuovo le lime usitate.

383

(5ª *Pubblicazione*).

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

La Giunta municipale di Palazzolo Vercellese sottoscritta, per incarico del Consiglio comunale ed in sequela della convenzione stipulata colle Finanze dello Stato, Società dei canali e Società d'irrigazione all'ovest della Sesia per derivare dalla roggia Camera un corpo d'acqua ad estendere così l'irrigazione del proprio territorio, rende nota la deliberazione presa di promuovere dall'autorità competente la dichiarazione di utilità pubblica, circa l'espropriazione del terreno occorrente alla traduzione ed utilizzazione di detto corpo d'acqua; a tale effetto fece allestire dal geometra Carlo Locarni un piano particolarizzato delle opere ed occupazione di terreno che dimanda siansi dichiarate di utilità pubblica, datato siffatto piano coll'unita relazione dettagliata, e con un elenco dei terreni espropriandi con situazione e numeri di mappa, estensione, specifica dei possessori, e del prezzo che ne offre, delli 19 gennaio ultimo scorso.

Diffida quindi col presente, a mente della legge sull'espropriazione, per causa di utilità pubblica, 25 scorso giugno, d'avere depositato nella segreteria del comune di Fontanetto da Po e di quello di Palazzolo, la domanda col piano particolarizzato, relazione ed elenco Locarni, per ogni effetto che di ragione.

Palazzolo, 19 febbraio 1866.

Firmati all'originale:

CHIUMELLO, *sindaco*.
GELLONA, *assessore*.
RISICO dottore, *id.*
GIUSEPPE RINALDI, *segretario*.

Per copia:

G. RINALDI.

V. *dal sindaco*
CHIUMELLO

439

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA
NEL 1° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 5 marzo 1866, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala degli incanti sita in attiguità all'ingresso principale della Regia Darsena, avanti al Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'incanto già fissato pel 19 volgente e sospeso per ordine superiore, come da avviso d'asta del 18 detto, per la fornitura alla Direzione del Genio militare pei lavori marittimi di Spezia, di calce idraulica del Teil (Dipartimento dell'Ardèche in Francia) nei limiti di duemila a diecimila tonnellate di annua somministranza, secondo il bisogno dei lavori, da cominciare dal giorno in cui verrà approvata dal Ministero della marina la relativa convenzione, la quale sarà duratura a tutta l'annata 1867.

Il prezzo d'asta è stabilito a lire 35 50 per ogni tonnellata di peso netto, e la somministranza è calcolata importare da lire 71,000 a lire 355,000.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale, sito nella R. Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di lire 40,000 in contanti, o lire 2,500 di annua rendita in cartelle del Debito pubblico al portatore. Detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti presso l'amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Si anticiperanno per le spese dell'atto lire 400.

Genova, 23 febbraio 1866.

Il commissario ai contratti
Garibaldi.

475

AVVISO.

Il sottoscritto, nella sua qualità di gerente della fabbrica degli olii di semi Gresse in Lucca, invita tutti i signori azionisti di intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di domenica 11, del p. v. marzo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala Giannetti, piazza Bernardini, n° 1,375, per trattare cose di urgenza.

Lucca, li 27 febbraio 1866.

476 **Pietro Gennari**, *gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

467 *agente per conto del Governo in virtù della convenzione de' 31 ottobre 1864, approvata con legge de' 24 novembre successivo.*

***ELENCO* N° 1** approvato con decreto ministeriale del dì 7 gennaio 1866, dei beni demaniali posti nel Circondario e Provincia di Pisa, consistenti in diversi fabbricati e appezzamenti di terreno, che si pongono in vendita dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze in esecuzione della legge del 21 agosto 1862, n° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno poi indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

N° d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO			RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI				RENDITA NETTA	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE degli accessorii	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti	OSSERVAZIONI
		SUPERFICIE		RENDITA IMPONIBILE		Contribuzioni e sopraccelli diversi che si pagano e si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato	Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali	TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda					
		MISURA LOCALE	ETTARI (Ett. Are Cent.)	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	*Comune de' Bagni di San Giuliano.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) seminativo, posto adiacente al fiume Serchio, luogo detto l'Isolotto di Ripafratta. — Confina: a settentrione, col viottolo detto dei Bardotti o delle Alzaie destinato al pubblico transito in riva al fiume Serchio; a levante, col piano traversante posto fra il fiume Serchio e l'argine di golena; a mezzogiorno, con l'argine potente a difesa dalle acque del Serchio; a ponente, col lotto n° 2 mediante altro traversante in muramento. — È distinto nel catasto con le particelle in parte, numeri 923, 1244, sezione *G*.	0 9035	0 30 77	12 20	49 00	3 15	12 25	»	15 40	33 60	610 91	»	610 91	
2	*Comune de' Bagni di San Giuliano.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) seminativo, posto adiacente al fiume Serchio. — Confina: a settentrione, con il fiume Serchio mediante il viottolo detto dei Bardotti, e delle Alzaie, destinato al pubblico transito; a levante, con il lotto n° 1 mediante traversante in muramento; a mezzogiorno, con l'argine potente a difesa dell'acque del Serchio; a ponente, con il seguente lotto di n° 3, mediante traversante in muramento. — È distinto nel catasto con le particelle in parte numeri 722³, 923, sezione *G*.	1 1540	0 39 31	12 60	58 00	3 30	14 50	»	17 80	40 20	730 91	»	730 91	
3	*Comune de' Bagni di San Giuliano.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) lavorativo con qualche vite, adiacente al fiume Serchio, ed a ponente del lotto n° 2. — Confina: a settentrione, con il fiume Serchio, mediante il viottolo dei Bardotti, o delle Alzaie, destinato al pubblico transito; a levante, con il lotto n° 2 mediante traversante in muramento; a mezzogiorno, con l'argine, potente a difesa dall'acque del Serchio; a ponente, con il seguente lotto n° 4 mediante traversante in muramento. — È distinto nel catasto con la particella in parte numero 722³, sezione *G*.	1 0175	0 34 66	11 10	52 00	2 85	13 00	»	15 85	36 15	657 27	»	657 27	
4	*Comune de' Bagni di San Giuliano.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) lavorativo con il corredo di alcune viti, adiacente al fiume Serchio, ed a ponente del lotto n° 3. — Confina: a settentrione, con il fiume Serchio, mediante il viottolo detto dei Bardotti o delle Alzaie, destinato al pubblico transito; a levante, con il lotto n° 3 mediante traversante in muramento; a mezzogiorno, con l'argine potente a difesa dell'acque del Serchio; a ponente, con il seguente lotto n° 5 mediante traversante in muramento. — È distinto nel catasto con la particella in parte n° 722³ sezione *G*.	0 9900	0 33 72	10 80	50 00	2 80	12 50	»	15 30	34 70	630 91	»	630 91	
5	*Comune de' Bagni di San Giuliano.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) lavorativo adiacente al fiume Serchio ed a ponente del lotto n° 4. — Confina; a settentrione, col fiume Serchio mediante il viottolo detto dei Bardotti o delle Alzaie destinato al pubblico transito; a levante, col lotto n° 4 mediante traversante che attesta all'argine; a mezzogiorno, con l'argine potente a difesa dall'acque del Serchio, a ponente, con il traversante in muramento che attesta all'argine. — È distinto nel catasto con la particella n° 722³ in parte, sezione *G*, e n° 1 in parte, sezione *F*.	1 7880	0 60 90	20 55	84 00	5 35	21 00	»	26 35	57 65	1048 18	»	1048 18	
6	*Comune de' Bagni di San Giuliano.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) lavorativo, vitato, posto oltre l'argine ed a mezzogiorno del lotto n° 5. — Confina; a settentrione, con l'argine potente lungo il Serchio oltre il quale lotto n° 5 già descritto; a levante, con il seguente lotto n° 7 e coi Roncioni cav. Francesco, con Parodi Giov. Batta; a mezzogiorno, con Bechelli Carlo, con Parodi Giov. Batta. ambedue mediante fossetta e fino all'incontro dell'argine con linea che viconverge ad angolo acuto. — È distinto nel catasto con le particelle in parte n° 1, e 814, sezione *F*.	1 0315	0 35 13	11 30	66 00	2 95	16 50	»	19 45	46 55	846 36	»	846 36	
7	*Comune de' Bagni di San Giuliano.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) lavorativo, vitato, posto oltre l'argine come il lotto n° 6 ed a levante di questo. — Confina: a settentrione, con l'argine potente lungo il Serchio oltre il quale i lotti n° 3, 4 e 5; a mezzogiorno, movendo ad angolo acuto dal contatto dell'argine, Roncioni cav. Francesco, mediante fossetta; a ponente, con il lotto n° 6 stante linea di confine, in retta direzione di quella fra Roncioni, e Parodi che le fa seguito. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 722³, 1289 in parte, sezione *G*.	0 7630	0 25 99	8 40	55 00	2 20	13 75	»	15 95	39 05	710 00	»	710 00	

Vedi la continuazione di questo Elenco nella quarta pagina del supplemento al presente numero.

FIRENZE — Tipografia BOTTA, via del Castellaccio, 20.